



COMUNE di DOLCEDO



(Provincia di Imperia)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2012

COMUNE di DOLCEDO
Provincia di Imperia
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
INDICE

QUADRO NORMATIVO pag.4

PREMESSA pag.4

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZA pag.5

Il modello di intervento **pag.5**

Dati di base e scenari di rischio **pag.6**

INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO COMUNALE pag.7 - 10

RISORSE pag.10

Scheda Identificativa – Operatori presenti nel Comune **pag.10**

Scheda Identificativa – Materiali presenti nel Comune **pag.11**

Attività Produttive/Imprese **pag.11**

AREE D’EMERGENZA pag.12

Scheda Identificativa – Aree D’emergenza presenti nel Comune **pag.12**

SCENARI DI RISCHIO pag.13

ELABORATO 1 – rischio meteo – idrologico pag.13

Evento in corso **pag.15**

Fase successiva all'emergenza **pag.16**

Fine emergenza **pag.17**

Consigli per i cittadini **pag.18**

ELABORATO 2 – rischio incendi pag.19

ELABORATO 3 – eventi straordinari pag.19

MODELLO 1 – scheda segnalazione evento pag. 20

MODELLO 2 – scheda chiusura evento pag. 21

Quadro normativo

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di protezione civile sono allo stato attuale, le seguenti:

Legge 225/1992

Decreto Legislativo 112/1998

Legge 265/1999

Decreto Legislativo 267/2000

L.R. 45/1996

L.R. 9/2000

DGP 64/2000

DCP 6/2001

Premessa

Il Sindaco è l'elemento determinante nella catena operativa della protezione civile a livello comunale nell'assunzione di tutte le responsabilità connesse alle incombenze di protezione civile:

dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

L'attività operativa volta alla gestione e superamento dell'emergenza compete al Sindaco per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione comportino l'intervento coordinato degli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria relativamente al territorio comunale.

Alle emergenze di protezione civile deve fare fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture, qualora la natura e la dimensione dell'evento lo esigano il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile.

In ogni caso al verificarsi di un'emergenza il Sindaco ne dà comunicazione al servizio regionale di Protezione Civile, alla Prefettura e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

Il Sindaco Autorità comunale di protezione civile e **responsabile primo** delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di un'emergenza, acquisite le informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e adotta i necessari provvedimenti quali possono essere:

A) Organizzare una struttura operativa comunale per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;

B) Attivare i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti a fronteggiare l'emergenza;

C) Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione del rischio e attivare opportuni sistemi di allerta;

D) Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

E) Assicurare una reperibilità finalizzata alla ricezione di comunicazioni di allerta;

F) Individuare siti sicuri da adibire al preventivo/temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se necessario sgomberi preventivi.

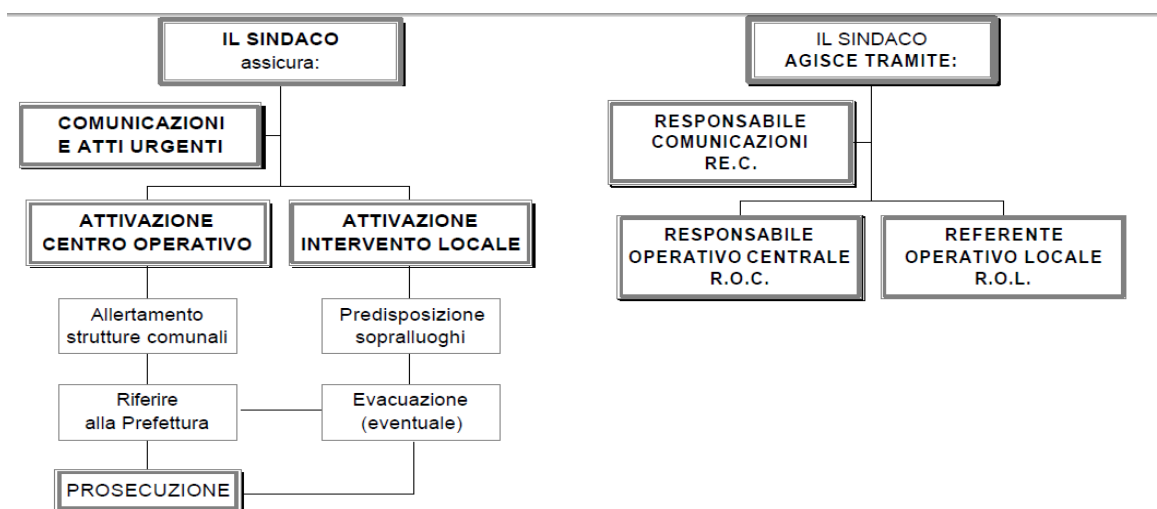
PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZA

Il piano è strutturato sulla base di due elementi principali:

1. **Il modello di intervento** che consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze delle procedure operative necessarie al superamento delle emergenze.
2. **I Dati di base** degli Scenari che consiste nella raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio ecc. utili alla gestione dell'emergenza.

SCHEMA DELLE FUNZIONI

Negli eventi di emergenza il Comune applicherà una logica che può essere così schematizzata:



Il modello di intervento

L'Amministrazione Comunale, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà, in caso di emergenza, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso l'**Ufficio Tecnico Comunale**.

Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo in alternativa la sede preposta è **ubicata presso la Sala San Domenico sita in Piazza Airenti**.

Al C.O.C. conferiscono i livelli decisionali della struttura comunale e precisamente:

- Il Sindaco
- Il Responsabile Operativo (ROC) L'assessore Responsabile P.C.
- Il Responsabile Comunicazioni (REC) Il Sindaco o suo delegato
- Il Referente Operativo Locale (ROL) Responsabile Volontari P.C.

Il C.O.C. opera presso un luogo di coordinamento detto "Sala Operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al superamento.

Il C.O.C. sarà attivato anche quando vi sia la previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza previsto o in atto, attiverà e presiederà il C.O.C.

Inoltre attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello di intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevede le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree – strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree – strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà compito del Responsabile Operativo (ROC) coordinare i Responsabili delle funzioni di supporto interessate dal tipo di evento, in merito alle necessità operative che di volta in volta si presentano e sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire.

Dati di base e scenari di rischio

Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base, organizzati in sequenza logica del tipo:

- informazioni generali sul territorio;
- risorse;
- aree d'emergenza
- scenari di rischio presenti sul territorio;

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali con i livelli operativi descritti e le informazioni generali sulle aree d'emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti disponibili (uomini, mezzi ecc.), è stato definito uno scenario globale.

Da tale scenario emergono sia il possibile danno atteso e sia le risposte possibili, nonché le procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

**E' parte integrante di questo piano la cartografia e gli elaborati in ultima revisione
del Piano di Bacino depositati nella sede del C.O.C.**

INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI DOLCEDO

Il territorio del Comune di DOLCEDO si colloca nell' entroterra del ponente ligure, tra quelli di Imperia, Prelà, Vasia, Civezza, Pietrabruna , Montalto Ligure, Taggia interessando una superficie complessiva di 19,32 Km/q.

L'insediamento di Dolcedo è costituito principalmente dal Capoluogo Piazza e alcune frazioni: Isolalunga, Castellazzo, Ripalta, Costa Carnara, Bellissimi, Trincheri e Lecchiere che vengono di seguito prese singolarmente in considerazione:

Dolcedo Piazza

Insedimento : di fondovalle

Morfologia : impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Lo sviluppo insediativo primitivo è quello che circonda la chiesa parrocchiale al quale si è aggiunto successivamente quello in sponda sinistra del Prino.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa in tre parti:

- alla confluenza tra il torrente Prino ed il rio dei Boschi, tende a polarizzarsi attorno alla piazza della Chiesa;
- in sponda sinistra del torrente Prino e lungo la strada provinciale per Prelà;
- lungo l'antico percorso di crinale che dal fondovalle conduce all'abitato di Castellazzo.

Viabilità : percorsi di collegamento di fondovalle.

Formazione storica dell'agglomerato : intorno alla chiesa di S. Tommaso Apostolo edificata alla confluenza tra il Prino ed il rio dei Boschi, inizia a svilupparsi anche la "villa".

L'abitato si estende sulle due sponde del Prino, congiunte fin dal 1292 dal "Ponte Grande" maestosa costruzione ad una sola arcata in declivio, in conci di pietra lavorata.

Primo a sorgere fu probabilmente il nucleo compatto e variamente articolato che circonda la chiesa e quasi l'assedia tanto da renderne difficilmente godibile la sua pittoresca bellezza.

Al Sagrato si accede infatti sottopassando la loggia edificata nel 1613, anno in cui al Comune venne formalmente riconosciuta dalla Repubblica di Genova l'autonomia da Porto Maurizio. Anticamente tale loggia era la sede del Monte di Pietà ("Suttu munte") ora lo è del Municipio.

A tale nucleo primitivo se ne aggiunse un secondo, costituito da un gruppo di case-torri, alla testata di sinistra del Ponte Grande.

Non molto posteriore fu il primo sviluppo della palazzata che asseconda la riva del Prino, oggi caratterizzata dalla successione di altane nei piani superiori. Decisamente più recente è lo sviluppo sulla sponda destra del torrente, nella parte a valle dell'abitato, fino a raggiungere l'oratorio di San Lorenzo, realizzato all'inizio del '700 che accanto al ponte carrabile sembra concludere il nucleo edificato.

Dolcedo Piazza, di fatto è stato ed è tuttora il luogo di convergenza dei numerosi agglomerati della valle.

Il suo nome "Piazza" vuol dire mercato nell'uso non solo ligure ma anche del basso Piemonte (Mondovì Piazza), luogo di incontro religioso, commerciale ed in secondo tempo civile delle numerose frazioni disseminate nella valle, la più prossima e più importante delle quali è Isolalunga, posta lungo la strada carrozzabile (realizzata nella prima metà dell'ottocento) che collega Piazza a Porto Maurizio.

Il patrimonio edilizio del capoluogo è costituito in larga parte da fabbricati utilizzati, molti dei quali ristrutturati anche dalla popolazione residente .

Ripalta

Insediamiento : di fine crinale

Morfologia : impianto tipico di crinale, con una buona leggibilità paesistica del nucleo originario.

Viabilità : percorso di mezzacosta e impercorribilità all'interno del nucleo dei mezzi veicolari.

Formazione storica dell'agglomerato : il nucleo originario è rimasto compatto mantenendo inalterati i caratteri tipologici (sono presenti numerose case con le altane); presenta un forte spopolamento di abitanti residenti. Alcune case, anche ridotte a rudere, sono state acquistate da turisti stranieri, in prevalenza tedeschi, e trasformate in appartamenti per le vacanze.

Negli anni passati anziché privilegiare un recupero organico del paese si è preferito optare per la costruzione di alcuni edifici, anche di edilizia popolare, che, per salto di scala e disegno architettonico, alterano notevolmente il profilo di Ripalta.

Nell'abitato è caratteristica la chiesetta barocca di S. Giovanni Battista che, ubicata in posizione periferica e munita di portico, sembra legarsi più alla strada che alla compagine delle case, quasi destinata ai pellegrini più che ai residenti.

Isolalunga

Insediamiento: di mezzacosta.

Morfologia : l'abitato si sviluppa a ventaglio su una pendice collinare ben soleggiata. I percorsi stradali interni ricalcano le curve di livello, la compagine urbana è molto compatta e gli edifici sono sviluppati in altezza fino a cinque piani.

Viabilità : percorso di collegamento di fondovalle. All'interno gli antichi percorsi hanno mantenuto la valenza dei "carruggi".

Formazione storica dell'agglomerato : Il borgo è intatto nei suoi valori urbani, assenti notevoli sostituzioni o integrazioni del tessuto edilizio, limitate le sopraelevazioni. Il paesaggio circostante è invece stato oggetto di recenti interventi edilizi, alcuni dei quali non del tutto consoni.

L'abitato, ancora assai vivo, ha subito solo modesti interventi di trasformazione, in parte dovuti all'acquisto delle case da parte di turisti, principalmente tedeschi.

Sussistono ancora alcuni tipi edilizi originari e significativi della zona fra i quali spicca la casa plurifamiliare multipiano a fronte ristretto, dotata di altana- essiccatoio all'ultimo piano.

Tipica l'ubicazione della Chiesa di Sant'Eligio che non è inserita nella struttura originaria del borgo, ma risulta defilata lungo il percorso di accesso all'abitato. Alla sommità dell'agglomerato si trova invece la seicentesca Chiesa di San Michele.

Costa Carnara

Insediamiento : di crinale.

Morfologia : il borgo si è sviluppato lungo il percorso di crinale assumendo una conformazione allungata.

Viabilità : percorso di mezzacosta e percorribilità all'interno del nucleo dei mezzi veicolari.

Formazione storica dell'agglomerato : il nucleo originario, addossato al versante collinare, è rimasto sufficientemente inalterato consentendo la sua leggibilità paesistica dell'abitato.

Il nucleo di case che costituisce la frazione si sviluppa ai lati della strada che corre lungo un crinale pressoché pianeggiante, circa a metà della quale si trova una piazzetta sulla quale si affaccia la chiesa di san Giacomo.

Anche nell'abitato di Costa Carnara sono presenti gli elementi caratteristici dell'architettura popolare dolcedese con muri a secco negli edifici rurali e facciate intonacate in quelli di abitazione, altane e portali in ardesia.

La nuova edificazione di cornice si è sviluppata prevalentemente a valle dell'abitato e anche nell'abitato di Costa Carnara sono presenti gli elementi caratteristici dell'architettura popolare dolcedese con muri a secco negli edifici rurali e facciate intonacate in quelli di abitazione, altane e portali in ardesia.

La nuova edificazione di cornice si è sviluppata prevalentemente a valle dell'abitato e lungo la strada provinciale, mantenendo leggibile il nucleo originario.

Castellazzo

Insediamiento : di crinale.

Morfologia : impianto di sviluppo allungato sul percorso di crinale.

Viabilità : l'accesso dalla viabilità provinciale avviene con un brusco inserimento nella viabilità di crinale.

Formazione storica dell'agglomerato : il nucleo originario presenta una chiara leggibilità paesistica, disturbata di recente da alcuni interventi non correttamente inseriti.

La sua chiesa di Santa Maria dell'Annunziata è forse la più antica della zona. Oggi è quasi del tutto nascosta dalle case attigue e della costruzione originaria (XI secolo) si può ammirare a stento la parte esterna dell'abside in pietra squadrata con feritoie romaniche.

Anche l'abitato di Castellazzo è disposto lungo un crinale, del quale è però stato edificato il solo versante rivolto a mezzogiorno, quello meno acclive e meglio esposto.

Bellissimi

Insediamiento : di mezza costa.

Morfologia : impianto compatto che conserva nel complesso la sua immagine paesistica originale.

Viabilità : percorso di collegamento di mezza costa.

Formazione storica dell'agglomerato : il nucleo originario presenta una chiara leggibilità seppure alcuni interventi di ristrutturazione si sono inseriti in modo disomogeneo con la restante parte dell'edificato.

Elementi di spicco dell'abitato sono la chiesa di San Mauro, l'asilo Mangiapan e l'edificio padronale della famiglia Bellissima.

Bellissimi è una piccola borgata disposta longitudinalmente rispetto al versante del colle che degrada verso il Rio dei Boschi.

La nuova edificazione si è sviluppata principalmente nell'ansa collinare attraversata dalla strada carrozzabile che porta all'abitato di Trincheri.

A valle dell'abitato si trovano le case sparse di Boeri e la chiesetta campestre di San Bartolomeo, nelle adiacenze dell'antica mulattiera che collega Dolcedo Piazza a Lecchiore.

Trincheri

Insediamiento : di mezzacosta.

Morfologia : impianto compatto che conserva nel complesso la sua immagine paesistica originale. E' immerso nell'uliveto.

Viabilità : vi si accede dalla strada provinciale per Santa Brigida, l'interno del nucleo è percorribile solo con tracciati pedonali.

Formazione storica dell'agglomerato : il nucleo ha mantenuto la sua originaria conformazione storica con solo sporadici interventi di nuova edificazione ai margini.

La frazione non ospita edifici di particolare rilevanza ed è menzionabile solo l'isolata chiesetta di Santa Lucia.

Lecchiore

Insediamiento : di mezzacosta.

Morfologia : impianto sparso costituito da borgate.

Viabilità : vi si accede dalla strada provinciale, l'interno del nucleo è percorribile con tracciati veicolari.

Formazione storica dell'agglomerato : ha la fisionomia di un agglomerato sparso gravitante intorno alla chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, essendo costituita da sei borgate disaggregate.

Tali borgate sono denominate: Orenghi, Vallone, Case Soprane, Carruggiu, Cà de Là e Casazza.

Più discosti si trovano i nuclei di Magliani, con la discosta cappella dei SS: Cosma e Damiano, ed a monte, in prossimità del Rio dei Boschi, il Santuario dell'Acquasanta, di impianto quattrocentesco attorniato da alcuni vecchi frantoi. Nella casa materna in borgata Casazza, come è più volte ricordato nei suoi scritti, soggiornò all'inizio del '900 lo scrittore e poeta Giovanni Boine, uno degli intellettuali più eminenti ma anche atipici del gruppo "vociano".

La struttura viaria del Comune di DOLCEDO è costituita principalmente dalle Strade Provinciali n.39 “Dolcedo –Prelà” – 41 “Clavi – Dolcedo” – 40 “Bastera-Vasia” - 42 “Dolcedo –Lecchiore” – 43 “Bellissimi-S.Brigida” -79 “Civezza-S.Brigida” e da un insieme di rami secondari che, a partire dalla viabilità principale e con differenti caratteristiche, consente l’accessibilità veicolare a parte del tessuto residenziale.

Il Comune dal punto di vista altimetrico è compreso tra i metri 90 e i metri 1149 del Monte Faudo, sul livello del mare.

Il Comune di Dolcedo è classificato di **Categoria II** “Comuni che presentano all'interno del loro territorio esclusivamente piccoli rii, con bacini idrografici al di sotto dei 10 km² e reti fognarie.”

Il Comune, dai dati dell’ultimo censimento ha una popolazione residente di 1453 abitanti.

In apposito elenco a disposizione del Responsabile della Protezione Civile è sintetizzato il numero delle persone non autosufficienti nei cui confronti la struttura operativa comunale assicurerà, in caso d’emergenza, le adeguate e prioritarie forme di assistenza.

RISORSE

Per attuare gli interventi di competenza la struttura operativa comunale si avvale delle seguenti risorse :
Scheda Identificativa – Operatori presenti nel Comune

Nominativo	Qualifica	N° Tel.	N° Tel.(Emergenza)
GANDOLFO PIERGIORGIO	SINDACO	0183280090	3397690673
GIORDANO ENRICO	VICE SINDACO	0183280503	3491346732
PISANI ANGELO	ASSESSORE ALLA P.C.	0183280142	3382219653
GAGLIOLO TIZIANA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	0183280004	-----
BORRONI LUCIANA	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	0183280004	-----
DEMA MASSIMO	RESPONSABILE U.T.C.	0183280004	-----
DANIO GIANMARCO	COMM. P.M.	0183280004	-----
QUARANTA LIVIO	CAPO SQUADRA AIB	3890495479	-----
LANGUASCO FABIO	OPERAIO	0183280004	3397690672
CARLI ROBERTO	OPERAIO	0183280004	3397690672

Descrizione N° Ubicazione Caratteristiche

APE Piaggio 50 - 1 magazzino Comunale - Quadriciclo Piaggio Quargo cassone aperto
 Decespugliatore 2 magazzino Comunale motore a scoppio
 Motosega 1 magazzino Comunale motore a scoppio
 Motosoffiatore 1 magazzino Comunale motore a scoppio
 Flessibili 1 magazzino Comunale Motore elettrico
 Trapano a mano 1 magazzino Comunale Motore elettrico
 Pala 2 magazzino Comunale A mano
 Piccone 1 magazzino Comunale A mano
 1 Gruppo Elettrogeno motore a scoppio
 2 Autoveicoli Fiat Punto di cui 1 ad uso esclusivo di Polizia Locale
 1 Carriola a mano;

Scheda Identificativa – Materiali in dotazione alla squadra Antincendio Boschivo

Descrizione N° Ubicazione Caratteristiche

Battifiamma 8 Sede Volontari "AIB DOLCEDO"
 Rastrelli 4 Sede Volontari "AIB DOLCEDO" A mano
 Tanica di ferro 1 Sede Volontari "AIB DOLCEDO" 5 lt
 Motosega 2 Sede Volontari "AIB DOLCEDO" a scoppio
 5 radio pmr sede Volontari AIB DOLCEDO
 2 radio vhf regionali sede Volontari AIB DOLCEDO
 1 decespugliatore sede Volontari AIB DOLCEDO a scoppio
 1 Autoveicolo Land Rover 110

Attività Produttive/Imprese

(Attività Ricettive)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	GESTORE	INDIRIZZO	TELEFONO	CAMERE	POSTI LETTO
AGRITURISMO (Aut. 1/2006 – 2/2006)	CASA ASPLANATO	SCIORATO DANILA	Via Acquasanta 24	0183280316	8	17
AGRITURISMO (Aut. 2/2000)	SAN MICHELE	DANIO GIOVANNI	VIA FONTANA	0183280282	8	18
AGRITURISMO (Aut. 1/2001 – 3/2000)	BORGATA VALLONE	RANISE ROBERTO	VIA IV NOVEMBRE 29	0183280048 0183291615	4	14
AGRITURISMO (Aut. 1/2004)	IL MIRTO E L'ULIVO	TRINCHERI NATALE	VIA CASTELLAZZO 10	0183280489	4	9
AGRITURISMO (Aut. 3/2004)	CASA DIDUN	ORENGO MONICA	LOCALITA' MARTIN 9	0183280298	3	5
AGRITURISMO (Aut. 4/2006)	LA CASA DEL CAVALIERE	LUPI ANGELA MARIA	VIA MAMELI 66	3472212546	3	8
AGRITURISMO (Aut. 3/2006)	IL CAVEDANO INNAMORATO	ROVALDI CRISTINA	VIA MAGLIANI 2-6	0183281021 33823944063	5	15
BAD & BREAKFAST (D.I.A. Prot 3015/2006)	DOLCISA	IPPOLITO ISABELLA	VIA MAMELI 98	3489228258	2	4
AFFITTACAMERE (D.I.A. Prot 4426/2006)	EVER SPRING	LUPI LUIGI	VIA GARIBALDI 75/2	0183280072	2	7
C.A.V. (Aut. 1/2009)	GIADA COUNTRY HOUSE	Le Perle di Giada s.a.s	VIA ACQUASANTA 1	0183781522	5 (appartamenti)	12
C.A.V (Aut. 1/2010)	GIADA WATERMILL (Stagionale)	Le Perle di Giada s.a.s	Via LITTARDI n° 8-10	0183781522	3 (appartamenti)	13

(Attività di somministrazione Alimenti e Bevande)

Bar Ristorante “Da Tunù” Piazza Doria 2 Tel 0183280013;
Bar Pizzeria “Da Lalla” Via Mameli 4 Tel 0183280014;
Bar Pizzeria “Dolcedo” Piazza Doria 17 Tel 0183280732;
Bar Pizzeria “Antica Osteria Quattro Porte” Via Parco delle Rimembranze 6 Tel 0183280424;
Bar-Ristorante “Casa della Rocca” Via Ripalta 3 Tel 0183280138;
Pizzeria “Le Macine” Loc.tà Martin 13 Tel 0183280014;
Bar “Suttu-Munte” Piazza Doria 31;
Bar “Barlume” Via Garibaldi 48 Tel 0183280341;

(Residenza Protetta)

Casa di Riposo S. Giuseppe Piazza Airenti 4 Tel 0183280033 (Totale ospiti 40)

Sul territorio comunale di Dolcedo non sono presenti insediamenti industriali di entità tale da presentare rischi per l'ambiente e la popolazione.

Le attività sopraelencate sono una parte di quelle effettivamente presenti nel Comune ma rappresentano le più significative qualora sussistano situazioni di emergenza o particolare contingenza sul territorio.

AREE D'EMERGENZA

Scheda Identificativa – Aree D'emergenza presenti nel Comune

Aree d'attesa della popolazione (max. 24H)

1. Scuola materna
2. Scuola elementare
- 3 Sala San Domenico

Aree di ricovero della popolazione (insediamento tende, camper, container)

1. Campo sportivo G Ascheri Piazza Don Minzoni
2. Sferisterio “Luigi Paolo Gandolfo” Frazione Ripalta
3. Piazza A. Benza Frazione Lecchiore

Aree possibili per atterraggio elicotteri

1. Piazzale chiesetta S. Brigida Frazione Trincheri

Allegata al piano la planimetria con l'individuazione delle aree.

SCENARI DI RISCHIO

RISCHIO METEO-IDROLOGICO

Per le sue caratteristiche il Comune di Dolcedo secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio in prevalenza causati da eventi meteo –idrologici.

RISCHIO INCENDI

Il Comune di Dolcedo viste le sue caratteristiche presenta alcune fonti di rischio causate dagli incendi boschivi.

EVENTI STRAORDINARI-EMERGENZA SISMICA

(Blak-out, mancanza d’acqua su tutto il territorio, ecc..) il comune di Dolcedo risulta in categoria sismica 3s

ELABORATO 1

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO

Il Comune di Dolcedo è classificato di Categoria II

Comuni che presentano all'interno del loro territorio aste di torrenti che drenano aree comprese tra i 10 e i 150 Km quadrati (cioè bacini di classe idrologica B) oltre a piccoli rii e reti fognarie.

Il territorio del Comune di Dolcedo è soggetto in particolare negli ultimi anni a precipitazioni di notevole intensità, concentrate solitamente nella stagione autunnale, che possono provocare, come è accaduto in passato, fenomeni alluvionali con danni rilevanti alle cose.

Le procedure di intervento, distinte per rischi prevedibili (alluvioni, frane) e NON prevedibili (terremoti, incendi), vengono attuate secondo una sequenza di codici di allertamento, che prevedono:

- **preallerta**
- **allerta 1**
- **allerta2**

Per ogni fase sono definite azioni specifiche, ruoli di responsabilità e relativi tempi di attuazione.

In caso di preallerta il Sindaco attiva un presidio h24 ore nell'Ufficio di Protezione Civile presso l'apparato ricevente (fax e radio) per ricevere i messaggi successivi dalla Prefettura o dalla Regione che viene dimesso al ricevimento del messaggio di cessato preallerta.

In caso di allerta 1 il **Sindaco**:

Predisporre misure di autoprotezione per possibili allagamenti localizzati.

In caso di allerta 2 il **Sindaco**:

Attiva il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso l'**Ufficio Tecnico Comunale** e convoca il ROC – REC – ROL :

- Il Sindaco
- Il Responsabile Operativo (ROC) L'assessore Responsabile Protezione Civile
- Il Responsabile Comunicazioni (REC) Il Sindaco o suo delegato
- Il Referente Locale (ROL) Il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile

Assume le decisioni necessarie e insieme a il ROC – REC – ROL coordina le attività delle squadre di emergenza.

Gli operatori appartenenti al Servizio Tecnico coordinati dal C.O.C. devono:

- monitorare i corsi d'acqua;
- eseguire le operazioni di soccorso e di eliminazione di eventuali pericoli per la pubblica incolumità;
- operare con materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità d'intervento stabilita dal C.O.C.
- realizzare il piano viario alternativo al normale transito stradale sia veicolare che pedonale;

Gli operatori appartenenti alla di Polizia Municipale coordinati dal C.O.C. devono:

- allertare e informare la popolazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli autoveicoli della polizia municipale;
- presidiare i punti strategici individuati dal C.O.C., cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione sia veicolare che pedonale.
- procedere, secondo le disposizioni del C.O.C. all'evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento.
- mantenere attiva la rete di telecomunicazioni non vulnerabile per garantire le informazioni alle squadre operative impegnate nelle operazioni di soccorso.

In base alla gravità e alla tipologia del rischio, il Sindaco valuta l'opportunità di attivare le **funzioni di supporto** tipo AUGUSTUS che si identificano in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici, **secondo le esigenze** e le quali procedono come di seguito riportato.

RESPONSABILE TECNICO, PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI

ESSENZIALI CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE (ROC)

- inizia il monitoraggio di corsi d'acqua da parte di personale preparato;
- si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione, le infrastrutture pubbliche e private interessate dall'evento;
- si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione dell'area di attesa.
- allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso.
- convoca i responsabili servizi essenziali (luce, gas, acqua..) al fine di predisporre una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.
- prepara i moduli regionali.

RESPONSABILE DELLE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

TELECOMUNICAZIONI (REC)

- Predisporre un piano viario alternativo al normale transito stradale sia veicolare che pedonale, evitando in tal modo situazioni di blocco in zone potenzialmente allagabili

- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia ecc...).
- Provvede ad allertare e informare la popolazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli autoveicoli.
- Predisporre la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TELECOM, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

**IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, VOLONTARIATO
(ROL)**

- Fa da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate da impiegare per operazioni di monitoraggio, soccorso e assistenza ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

**ASSISTENZA SOCIALE, SANITA' E VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA
POPOLAZIONE**

Prima di allertare le funzioni di assistenza sociale il Sindaco valuterà l'entità dell'evento.

- si preparano le squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario-veterinario sul territorio.
- Predisporre e coordina l'assistenza con il compito di agevolare la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico ecc..

**EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO
EVENTO IN CORSO
LIVELLO DI ALLARME
TECNICA, PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

Responsabile ASSESSORE alla P.C.

- segue l'evolversi dell'evento monitorando costantemente i corsi d'acqua pianificando le priorità d'intervento;
- Invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità d'intervento stabilita dalla funzione tecnica e pianificazione.
- Secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi. Per interventi più gravi si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.
- Comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' TELECOMUNICAZIONI

Responsabile SINDACO o suo delegato

- Fa allertare e informare la popolazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli autoveicoli.

- Fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione sia veicolare che pedonale.
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia ecc...).
- Mantiene attiva la rete di telecomunicazioni non vulnerabile per garantire le informazioni alle squadre operative impegnate nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, VOLONTARIATO

Responsabile Comm. Gianmarco Danio

- Coordina i volontari e invia uomini, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (svuotamento scantinati, garages ecc...) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni
- Coadiuvata la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

ASSISTENZA SOCIALE, SANITA' E VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Comune di DOLCEDO è inserito nel A.T.S. 10 con capofila il Comune di San Lorenzo al Mare

- Il Distretto verrà attivato per fare fronte alle richieste di aiuto sanitario e veterinario sul territorio impiegando il personale a sua disposizione e i Volontari;
- Il Distretto verrà chiamato a gestire unitamente al Responsabile di Protezione Civile e del Volontariato le aree di soccorso.

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO FASE SUCCESSIVA ALL'EMERGENZA TECNICA, PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, SERVIZI ESSENZIALI CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Responsabile Assessore alla P.C.

- Impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati;
- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi.
- Superata l'emergenza rimuove il materiale usato facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le indicazioni della funzione tecnica e pianificazione.
- Cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- Dà priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive;
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali;
- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose o animali, nonché quelle rilevate da tecnici della funzione tecnica e pianificazione;
- Compila i moduli di indennizzo regionali.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' E TELECOMUNICAZIONI

Responsabile SINDACO o suo delegato

- Fa mantenere informata la popolazione sull'evolversi della situazione tramite l'utilizzo degli altoparlanti in dotazione agli autoveicoli.
- Qualora le acque fossero rientrate, confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione veicolare e/o pedonali nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.
- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza;
- Mantiene altresì contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, VOLONTARIATO

Responsabile Comm. Gianmarco Danio

- Coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

ASSISTENZA SOCIALE, SANITA' E VETERINARIA, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Ambito Territoriale Sociale 10

Una volta cessata l'emergenza determina per il settore di competenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, ma rimane a disposizione per eventuali piccole emergenze.

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO FINE EMERGENZA IL SINDACO

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia di Imperia e della Regione Liguria, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico amministrativa del post emergenza sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

IN CASO DI EVENTO IN CORSO COME DEVE COMPORTARSI OGNI CITTADINO?

Ecco al riguardo alcuni consigli utili:

- evitare la confusione, mantenendo la calma
- tranquillizzare le persone più agitate
- staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas
- evitare, se possibile, l'uso del telefono
- Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola
- Evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi sia in auto, lungo strade in pendenza
- percorse da flussi d'acqua
- Attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi
- Non entrare assolutamente in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada.
- Non usare ascensori e montacarichi

Cosa fare in caso di "allerta-meteo":

- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità
- se si risiede ai piani bassi verificare la disponibilità ad essere ospitati da chi abita in
- appartamenti a livelli più alti
- se si abita a un piano più alto offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani
- sottostanti.
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento
- salvaguardare, se è il caso, beni collocati in locali che si possono allagare
- se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa

Oggetti da tenere a portata di mano:

In casa è utile avere, in un punto noto a tutti i componenti del nucleo familiare, alcuni oggetti comuni ma di fondamentale importanza in caso di emergenza:

- chiavi di casa
- fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- valori (contanti e gioielli)
- impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

ELABORATO 2

EMERGENZA INCENDI

Il territorio del Comune di Dolcedo presenta un'alta percentuale di boscosità e il fenomeno degli incendi è diffuso in ogni stagione dell'anno con un breve respiro nel periodo maggio – giugno poiché più piovosi, ma soprattutto perché la ripresa vegetativa comporta l'inverdimento delle superfici boscate.

Gli incendi sono attribuibili in maggior misura per cause volontarie e per colpa.

In caso di emergenza incendi il **Sindaco**:

Attiva l'Assessore responsabile di protezione civile;

Garantisce l'operatività di una unità di intervento;

Assicura il supporto tecnico – logistico per le operazioni di spegnimento fornendo l'assistenza dell'ufficio tecnico e della Polizia Municipale;

Assicura una reperibilità h24 al Centro Operativo;

Il responsabile di protezione civile :

Avvisa il **numero verde della sala operativa del CFS 800807047**;

Attiva la squadra comunale antincendi boschivi da impiegare per operazioni di organizzazione, attacco, spegnimento, bonifica, vigilanza e chiusura delle operazioni.

La squadra comunale dei volontari antincendio boschivo:

interviene nel rispetto della normativa vigente;

Osserva scrupolosamente le disposizioni impartite dal Direttore delle operazioni di spegnimento;

Assicura, tramite il proprio Capo Squadra, l'utilizzo da parte di tutti di idonea attrezzatura ed equipaggiamento;

Opera autonomamente, sotto la direzione del Capo squadra, per il contenimento delle fiamme in attesa di ricevere disposizioni dal Direttore delle operazioni di spegnimento;

Assolve con diligenza i compiti affidati dal Direttore delle operazioni di spegnimento in fase di organizzazione, attacco, spegnimento, bonifica, vigilanza e chiusura delle operazioni.

E' parte integrante del presente piano il piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

ELABORATO 3

EVENTI STRAORDINARI- EMERGENZA SISMICA

Per tutti gli eventi straordinari di emergenza (Blak-out, mancanza d'acqua su tutto il territorio, ecc..)

oltre a prevedere se necessario interventi specifici di assistenza e/o soccorso il Responsabile delle comunicazioni (REC) attiva un servizio su tutto il territorio di informazione con i mezzi a disposizione.

In allegato Piano speditivo per l'Emergenza Sismica.

SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO	
EVENTO.....	DEL...../...../..... ORA.....

SEGNALAZIONE A:

	Tramite	n	Ora
SINDACO			
PROVINCIA			
PREFETTURA			
REGIONE LIGURIA (segnalazione danni)			
R.O.C.			
R.O.L.			

IL GIORNO...../...../..... Alle ORE...../.....

Ci è stato segnalato che

Nel COMUNE di.....PROV. di.....LOCALITA'.....
Si è verificato quanto segue:
EVENTO.....
Gravità presunta (alta, media, bassa)
Segnalazione proveniente da :.....Tel...../.....

VERIFICA

Verifica dell'evento tramite:

POLIZIA MUNICIPALE
VIGILI DEL FUOCO di.....
PREFETTURA di.....
CARABINIERI O P.S. di.....
ALTRO.....

REGISTRAZIONE

SI REGISTRA l'evento segnalato.....
Disponendo l'archiviazione.....
Informando ROC e ROL.....
Disponendo la prosecuzione delle attività.....

Il Funzionario addetto.....	(firma).....
-----------------------------	----------------

SCHEMA DI CHIUSURA EVENTO

EVENTO.....	DEL...../...../.....
	ORA.....

SEGNALAZIONE A:

	Tramite	n.	Ora
SINDACO			
PROVINCIA			
PREFETTURA			
REGIONE LIGURIA (segnalazione danni)			
R.O.C.			
R.O.L.			

IL GIORNO...../...../..... Alle ORE...../.....

Nel COMUNE di PROV. di LOCALITA'
E' TERMINATO L'EVENTO.....
RISOLTO PER MEZZO DI.....

VERIFICA

Verifica dell'evento tramite:

POLIZIA MUNICIPALE

VIGILI DEL FUOCO di.....

PREFETTURA di.....

CARABINIERI O P.S. di.....

ALTRO.....

REGISTRAZIONE

SI REGISTRA l'evento segnalato.....

Disponendo l'archiviazione.....

Informando ROC e ROL.....

Disponendo la prosecuzione delle attività.....

Il Funzionario addetto.....	(firma).....
-----------------------------	----------------